

ACCORDO TERRITORIALE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

1) PREMESSA

L'Accordo Provinciale di Programma per l'integrazione scolastica e formativa degli studenti in situazione di handicap nella Provincia di Bologna, pubblicato sul B.U.R. della Regione Emilia Romagna del 7.2.2001, all'art. 4.1 prevede Accordi territoriali per attuare a livello locale il dettato normativo della L.104/92 e dell'Accordo Provinciale stesso, in rapporto ai bisogni dell'utenza e alle risorse proprie del territorio.

Su impulso dell'Amministrazione Comunale di Bologna è stato pertanto predisposto un testo di Accordo territoriale da parte dei rappresentanti degli Enti interessati, in merito al quale è stato richiesto il parere in merito alla Consulta comunale per il superamento dell'handicap, che ha espresso parere favorevole e le cui osservazioni sono state recepite nel testo definitivo.

Nel testo di Accordo territoriale non vengono esplicitati contenuti, impegni, percorsi dell'integrazione già definiti nell'Accordo Provinciale, che comunque si intendono qui richiamati e ampiamente condivisi dalle Istituzioni firmatarie. Per quanto non specificato nel presente accordo territoriale si applica quanto stabilito nell'accordo Provinciale.

L'oggetto di questo documento va dunque individuato nei percorsi, nelle procedure e nelle modalità di raccordo fra le varie Istituzioni che risultano innovativi, diversamente articolati o comunque maggiormente dettagliati rispetto al testo Provinciale, proprio perché declinati sulle specificità del territorio del Comune di Bologna.

E' in quest'ottica che si ritiene opportuno porre in evidenza nella presente premessa una riflessione riguardo le criticità che tutte le Istituzioni coinvolte nell'Accordo, interessate a vario titolo nei processi di sviluppo, di apprendimento e di socializzazione e sulla base dell'esperienza sviluppata, hanno ritenuto di dover sottolineare.

All'interno delle Istituzioni scolastiche, infatti, vi sono numerosi bambini e ragazzi che presentano difficoltà e problematiche non legate a prevalenti condizioni di disabilità, ma a varie forme di disagio che possono manifestarsi in difficoltà relazionali e di apprendimento, insuccesso scolastico, manifestazioni di devianza e di marginalità sociale. In questo senso preoccupano, a mero titolo di esempio, l'aumento di fenomeni quali il bullismo e l'abbandono del percorso scolastico formativo.

Le risposte per gli allievi che vivono questa particolare situazione di difficoltà non sono oggetto del presente Accordo, tuttavia tutti i firmatari convengono sul fatto che occorra affrontare il tema, con un taglio sperimentale e si impegnano ad istituire tavoli di approfondimento e confronto interistituzionale e costituire operativamente gruppi multidisciplinari composti da esperti con competenze in ambito didattico, pedagogico, psicologico e sociale in grado di definire percorsi appropriati ed innovativi di approccio al problema.

Tali percorsi, che si propongono anche di valorizzare e consolidare le esperienze cittadine più incisive e significative, dopo la verifica della fase sperimentale, potranno essere diffusi sul territorio.

L'Accordo territoriale presenta un ambito di applicazione più ampio di quello provinciale, in quanto comprende anche l'integrazione di bambini in situazione di handicap, estendendo l'esperienza già avviata nei nidi comunali, con la collaborazione dell'Istituto Cassoli Guastavillani.

2) FIRMATARI DELL'ACCORDO

Sono firmatari dell'accordo:

- il Comune di Bologna,
- l'Azienda AUSL
- l'Istituzione Cassoli Guastavillani
- gli Istituti scolastici statali (anche attraverso la firma di un loro rappresentante collettivo)
- le scuole paritarie (attraverso un loro delegato)
- i gestori dei servizi educativi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento (attraverso un loro delegato)

Inoltre l'accordo è sottoposto alla firma dei Centri di Formazione professionale che realizzano corsi rivolti ad allievi in situazione di handicap.

Gli Enti ed i soggetti firmatari dell'Accordo territoriale convengono di operare in stretto raccordo con le Associazioni per il superamento dell'handicap, sia nella fase di programmazione e progettazione degli interventi, sia nella fase operativa che nel monitoraggio e nella valutazione. A tal riguardo, in particolare, si raccorderanno con gli organismi di rappresentanza di tali associazioni, istituite dal Comune di Bologna, ai sensi dello Statuto comunale.

3) OBIETTIVI DELL'ACCORDO TERRITORIALE

I firmatari dell'Accordo Territoriale convengono di promuovere e sostenere un insieme coordinato di azioni, con l'obiettivo di consolidare ed estendere i percorsi dell'integrazione, già definiti nell'Accordo Provinciale.

La finalità è il superamento o almeno la riduzione dell'handicap ed il sostegno allo sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

4) COOPERAZIONE PER L'INNOVAZIONE

I firmatari dell'Accordo Territoriale concordano di destinare apposite risorse alle iniziative di miglioramento e di innovazione

5) DESTINATARI DELLE AZIONI

Le azioni previste nel presente Accordo sono rivolte agli allievi che abbiano i seguenti requisiti:

1. residenza nel Comune di Bologna, oppure appartenenza a nuclei familiari che risultano iscritti nello schedario della popolazione temporanea del Comune di Bologna, oppure minori stranieri, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro permesso di soggiorno;
2. iscrizione e frequenza ad uno dei servizi educativi o delle scuole di seguito elencati:

- servizi educativi per la prima infanzia comunali o autorizzati al funzionamento,
 - scuole dell'infanzia statali, comunali o paritarie,
 - scuole elementari, medie inferiori e medie superiori statali o paritarie;
3. certificazione di situazione di handicap (diagnosi funzionale), rilasciata dalla competente Azienda USL.

Le scuole paritarie devono applicare le norme vigenti in materia di inserimento di studenti in situazione di handicap o in condizioni di svantaggio.

6) SERVIZI SOCIO EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

Il Comune di Bologna si impegna ad ammettere ai propri servizi per la prima infanzia i bambini con certificazione di situazione di handicap, utilizzando per quanto possibile il percorso di integrazione previsto dall'Accordo Provinciale. Entro dodici mesi dalla sottoscrizione dell'Accordo il Comune elaborerà indirizzi organizzativi e pedagogici più adeguati rispetto al particolare ambito di tali servizi.

Tali bambini avranno, nell'ammissione, la precedenza rispetto agli altri richiedenti. Avranno l'esonero dal pagamento della tariffa, fino a diversa determinazione del Consiglio comunale.

Al fine di qualificare le esperienze di integrazione e diffondere le buone prassi, il Comune si impegna a consolidare la sezione Handicap - prima infanzia del proprio Centro di Documentazione e a mettere a disposizione di tutti gli interessati il materiale raccolto ed elaborato.

L'Istituzione Cassoli Guastavillani si impegna a destinare annualmente una parte del proprio bilancio assistenziale all'integrazione dei bambini in situazione di handicap nei servizi educativi per la prima infanzia, in particolare al fine di dotare le sezioni di quegli arredi e quegli ausili che meglio sostengano il Progetto Educativo Personalizzato (PEP) oltre che a garantire l'affiancamento di personale specializzato nei processi educativi e l'attivazione di particolari progetti di integrazione.

I servizi per la prima infanzia privati, all'atto dell'autorizzazione al funzionamento saranno invitate dal Comune ad impegnarsi formalmente ad ammettere bambini handicappati. In tal caso competerà al gestore l'onere di adeguare eventualmente la dotazione di personale, di arredi e di attrezzature. Comune ed AUSL sosterranno il percorso di integrazione mediante la consulenza professionale dei propri tecnici.

7) PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Il piano educativo personalizzato è promosso da:

- il Direttore di Quartiere, attraverso il Responsabile dei Servizi educativi scolastici, per i servizi per la prima infanzia e le scuole dell'infanzia comunali,
- il Responsabile della gestione dei servizi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento,
- il Responsabile della gestione, attraverso il coordinatore delle attività didattico-educative per le scuole dell'infanzia paritarie,
- il Dirigente della Istituzione scolastica statale
- il Dirigente dell'Istituto scolastico paritario,

Il PEP viene redatto sulla base del Profilo Dinamico Funzionale (PDF), di norma entro il mese di novembre, dal gruppo di lavoro (GO) istituito presso il servizio educativo per la prima infanzia o la scuola. Il gruppo di lavoro è costituito da tutte le figure professionali che collaborano a diverso titolo alla realizzazione del PEP : educatori o insegnanti di classe e di sostegno, operatori dell'Azienda USL, operatori pedagogici e personale educativo sociale e specialistico fornito dal Comune, genitori.

Il P.E.P. è quindi un atto programmatico, elaborato collegialmente, rivisto almeno annualmente e costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati. Copia del PEP è sempre consegnata alla famiglia.

8) GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE COMUNALE

Per meglio coordinare ed integrare le azioni dei firmatari, sia in ambito scolastico, sia formativo e di transizione al lavoro, il Comune costituisce un Gruppo di Lavoro Interistituzionale Comunale che coordina, sostiene e verifica le azioni previste dal presente Accordo.

Il GLIC è composto da:

- assessore comunale competente o suo delegato – Presidente,
- due rappresentanti dei servizi comunali di cui uno dei servizi educativo-scolastici ed uno dei servizi sociali,
- un rappresentante dell'AUSL,
- un rappresentante dell'Istituto Cassoli Guastavillani,
- due Dirigenti scolastici Statali, di cui uno degli Istituti comprensivi ed uno degli Istituti medi superiori,
- un Dirigente delle scuole paritarie,
- un gestore di servizi educativi per la prima infanzia,
- tre rappresentanti delle Associazioni per il superamento dell'handicap,
- un rappresentante delle imprese che forniscono servizi al Comune
- un rappresentante dei Centri di Formazione Professionale e un rappresentante del servizio Formazione Professionale della Provincia, da invitarsi ogni qual volta si affrontano argomenti che riguardano la formazione professionale.

Ogni volta che se ne ravvisi la necessità, alle riunioni del GLIC sono invitati i responsabili dei servizi educativi e scolastici del Comune.

9) GRUPPO DI LAVORO DI ISTITUZIONE SCOLASTICA (GLIS)

Così come previsto dall'Accordo Provinciale presso ogni Istituzione scolastica viene costituito il gruppo di lavoro e di studio (GLIS)

I Quartieri assumeranno le opportune iniziative per coordinare i GLIS operanti sul proprio territorio.

Per le Scuole dell'infanzia comunali e per i nidi il GLIS viene istituito presso il Settore Istruzione.

10) INCONTRI DEL GRUPPO OPERATIVO

I componenti del Gruppo di lavoro (GO) concorderanno direttamente , in relazione al quadro clinico presentato dall'alunno, il numero di incontri necessari per rendere efficace la sua integrazione a tutti i livelli

Il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Comunale prioritariamente dovrà definire i percorsi e le modalità di funzionamento del G.O. al fine di migliorare e rendere più efficace la sua azione di integrazione delle azioni e la collaborazione fra famiglie e operatori

11) FIGURE PROFESSIONALI

I firmatari convengono, secondo quanto già previsto dall'Accordo Provinciale, che spetta ai titolari dei singoli servizi educativi per la prima infanzia o istituti scolastici provvedere alle funzioni educative e didattiche e pertanto agli oneri degli educatori e degli insegnanti di sostegno, garantendone la massima professionalità, l'aggiornamento e la continuità, per quanto possibile, sul progetto personalizzato. I firmatari si impegnano altresì a segnalare ai soggetti formatori competenti il fabbisogno di personale qualificato e di aggiornamento.

Parimenti spetta ai medesimi titolari provvedere al personale ausiliario eventualmente necessario per assicurare la mobilità degli allievi handicappati, la consumazione dei pasti, l'aiuto per l'espletamento delle funzioni igieniche.

Le suddette funzioni educativo-didattiche devono essere assicurate per tutta l'attività curricolare, anche se svolta al di fuori dell'area scolastica.

Spetta al Comune assicurare la disponibilità del personale educativo, sociale e specialistico, secondo quanto specificato dalla Legge 8 novembre 2000 n. 328 “ Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” , previsto nel PEP. Il Comune pertanto specifica che anche le prestazioni professionali fornite da personale dipendente comunale inquadrato con la qualifica di “Insegnante”, presso gli Istituti , sono da intendersi in ambito educativo assistenziale e non nell'ambito della funzione docente di sostegno che deve essere in ogni caso garantita dalla scuola.

Spetta all'AUSL assicurare la disponibilità del personale sanitario, previsto nel PEP.

I firmatari si impegnano a regolare i propri rapporti con i dipendenti, affinché nei servizi di cui sono titolari sia assicurata, in orario scolastico, la somministrazione dei farmaci, ordinaria e non specialistica, prescritti dal competente personale medico. I firmatari attiveranno annualmente incontri di formazione ed informazione sulla somministrazione dei farmaci, rivolti agli operatori e alle famiglie interessate.

12) TRASFERIMENTO DI RISORSE

Il Comune, al fine di promuovere l'autonomia delle Istituzioni scolastiche statali e paritarie, nel caso esse fossero interessate, si rende disponibile a sostenere i percorsi di integrazione attraverso specifici flussi finanziari, in luogo di interventi diretti dei propri operatori.

Al fine di ridurre le criticità evidenziate negli Istituti superiori, dove l'integrazione dell'handicap è sostenuta dai diversi Comuni di provenienza degli allievi, con modalità e risorse disomogenee, i firmatari si faranno promotori affinché gli Istituti superiori promuovano accordi con i Comuni interessati, concordando adeguati flussi finanziari e provvedendo direttamente e con modalità omogenee all'integrazione scolastica.

Il Comune si impegna a perfezionare la propria regolamentazione e a promuovere azioni dei responsabili dei servizi educativi e scolastici dei Quartieri, affinché nei vari quartieri vi sia omogeneità

13) INTERVENTI E SERVIZI DEL COMUNE DI BOLOGNA

Il Comune di Bologna si impegna ad utilizzare per quanto possibile il percorso di integrazione previsto dall'Accordo Provinciale anche per i propri servizi per la prima infanzia .

I bambini con certificazione di situazione di handicap avranno, nell'ammissione, la precedenza rispetto agli altri richiedenti e fino a diversa determinazione del Consiglio comunale l'esonero dal pagamento della tariffa.

Per i Progetti “ in famiglia a tempo pieno “ e “ in famiglia a tempo parziale “ viene data priorità a famiglie con figli che presentano handicap psico-fisico certificato dal competente servizio AUSL

Nelle scuole dell'infanzia comunali viene data priorità di accesso ai bambini con certificazione di situazione di handicap.

Per quanto concerne l'ambito del diritto allo studio, gli interventi volti a facilitare l'accesso e la frequenza al sistema scolastico sono:

- Trasporto scolastico degli allievi in situazione di handicap

Il Comune provvede al trasporto scolastico individuale assumendosi per intero il costo del servizio. A tal proposito il Comune si impegna ad aggiornare le modalità di ammissione al servizio, attraverso un processo di concertazione con le associazioni per il superamento dell'handicap. Il servizio viene attivato a seguito di specifica richiesta presentata annualmente dall'AUSL al Quartiere di residenza e confermata dalla famiglia.

- Servizio di refezione scolastica

Il sistema di contribuzione relativo al servizio della refezione scolastica attualmente in vigore nel Comune di Bologna , prevede l'attribuzione delle quote agevolate in base al reddito pro capite annuo, inteso come la somma dei redditi percepiti da ciascun componente la famiglia al netto degli oneri deducibili, diviso per il numero dei componenti la famiglia.

Al fine di assicurare un'equa attribuzione della quota nel caso in cui in famiglia vi sia la presenza di figli minori in situazione di handicap o figli maggiorenni inabili o in presenza di un genitore inabile il numero dei componenti della famiglia viene aumentato di un'unità per ognuno dei componenti disabili.

Qualora il sistema tariffario per il servizio di refezione scolastica si dovesse basare sull'ISEE , si applicherà la relativa normativa di riferimento.

- Post scuola nell'orario del pranzo

Il servizio consiste nel garantire assistenza agli alunni che frequentano la scuola elementare con orario modulare, durante il tempo della refezione, nelle giornate in cui non è previsto il rientro attraverso personale idoneo con compiti di assistenza , di educazione alimentare e sorveglianza.

Si tratta di un servizio che per gli allievi in situazione di handicap e su richiesta della famiglia viene fornito gratuitamente.

- Pre e post scuola nell'orario mattutino e pomeridiano

Il servizio, consiste nell'accogliere e nell'assistere gli alunni della scuola elementare all'interno dei locali scolastici prima e dopo l'orario delle lezioni in modo da consentire ai genitori di assolvere agli obblighi di lavoro qualora gli orari non consentano loro di accompagnare o ritirare i figli nei normali orari scolastici.

Anche in questo caso si tratta di un servizio che per gli allievi in situazione di handicap e su richiesta della famiglia viene fornito gratuitamente.

- Fornitura dei libri testo agli allievi delle scuole elementari

In adempimento a quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale (D.lgs.n. 297/94 e L.R.26/01) il Comune fornisce gratuitamente a tutti gli allievi delle scuole elementari i libri di testo; il Comune di Bologna si fa carico altresì delle spese necessarie alla riconversione di tutti i testi relativi al ciclo delle scuole elementari, in testi specifici per non vedenti, trasferendo i fondi necessari direttamente alle Istituzioni scolastiche che ne facciano richiesta.

- Fornitura di testi e materiale didattico

Il Comune fornisce alle Istituzioni scolastiche i fondi per l'acquisto di testi e materiale didattico, previsti nei singoli PDF e PEP.

14) RETE DELLE RISORSE E DELLE OPPORTUNITA'

Il Comune, con la collaborazione degli Enti interessati e con le Associazioni per il superamento dell'handicap, intende potenziare le sinergie tra i diversi soggetti che promuovono azioni di integrazione in ambito scolastico ed extrascolastico. A tal fine:

- Individuerà un percorso di accreditamento per tutte le iniziative delle associazioni che forniscono ai genitori servizi qualificati di informazione, consulenza e orientamento. Attraverso opportuni accordi convenzionali, tali risorse saranno messe a disposizione della rete dei servizi educativi e scolastici e dei genitori e saranno prioritariamente individuate tra i beneficiari di eventuali sostegni materiali e flussi finanziari;
- Censirà le opportunità educative, sportive e ricreative del territorio, ivi incluse le iniziative in fase di progettazione, al fine di diffonderne la conoscenza e di farne oggetto di possibili sostegni economici e materiali,
- Potenzierà il Laboratorio di documentazione e formazione comunale, sia per mettere a disposizione della rete il materiale della sezione Handicap, sia per assicurare la frequenza alle iniziative formative del personale educativo e docente di tutti i firmatari,
- Sosterrà gli accordi di collaborazione tra più associazioni e/o cooperative sociali finalizzati alla realizzazione di servizi e progetti comuni a sostegno dell'integrazione scolastica ed extrascolastica.

15) INDIVIDUAZIONE DI PERCORSI DI USCITA DALLA FORMAZIONE

I firmatari s'impegnano a promuovere sinergie ed accordi con tutti i soggetti interessati alla transizione tra formazione e lavoro ed in specie a verificare la disponibilità della Amministrazione Provinciale, a definire Accordi di Programma Territoriali per l'integrazione lavorativa delle persone

in situazione di handicap, come previsto dalla lettera l) del c. 1 articolo 9 della L.R. 14/00 “Promozione dell’accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate”.

I firmatari costituiranno inoltre gruppi di studio, aperti a rappresentanti delle Associazioni per il superamento dell’handicap, al fine di progettare ed organizzare percorsi di transizione tra il sistema di formazione e le possibilità di vita futura.

In particolare verranno elaborati due percorsi:

- percorso scuola – lavoro.

Scopo del progetto è la predisposizione di una proposta nel biennio superiore, della transizione al lavoro, attraverso la predisposizione di un percorso personalizzato e di una idonea documentazione che certifichi la formazione fruita e le abilità acquisite. Parimenti il percorso prevederà e approfondirà opportune azioni di orientamento professionale, di addestramento o formazione sul lavoro e di socializzazione con l’ambiente di lavoro.

- percorso scuola – servizio socio-riabilitativo

Scopo del progetto è la predisposizione di studi sulla transizione ai servizi socio-riabilitativi, attraverso rapporti tra gruppo operativo e servizi sociali per l’handicap, già a partire dal penultimo anno della scuola dell’obbligo. Tale percorso è destinato agli allievi per i quali non sia ancora stato individuato un adeguato inserimento nel mondo del lavoro.

16) DURATA E MODIFICHE

Il presente accordo ha durata triennale e comunque non oltre il periodo di validità dell’Accordo Provinciale.

Potrà essere integrato e / o modificato qualora intervengano nuove disposizioni legislative.